



Ministero della Transizione Ecologia
Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua

***«I Contratti di Fiume quale opportunità
di gestione partecipata del territorio»***

Teresa Federico

Responsabile Linea di Intervento L6WP2

«Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici»

Osservatorio Nazionale del Contratti di Fiume

DG SUA – MiTE

16 Marzo 2021

Il percorso dei Contratti di Fiume (CdF)



Francia e Belgio anni '70 – '90

Constatazione diretta del degrado degli ambienti fluviali da parte delle comunità locali

Direttiva 2000/60/CE e Direttiva 2007/60/CE

Partecipazione attiva dei soggetti interessati per il raggiungimento degli obiettivi delle due direttive;

Recepimento dei contenuti della Convenzione di Aarhus (1998) applicata alla gestione delle acque;

Italia primi anni 2000

Diffusione tra gli strumenti di programmazione negoziata al fine di integrare le molteplici politiche e strategie che incidono sulla gestione delle acque.

I Contratti di Fiume (CdF)



L'introduzione dei Contratti di Fiume nell'ordinamento giuridico nazionale è avvenuta con l'articolo 68 bis, rubricato "Contratti di Fiume", nel Testo Unico Ambientale (D.Lgs n. 152/2006) a seguito della modifica apportata dal cosiddetto Collegato Ambientale (L. n. 221/2015).

L'art. 68 bis del Testo Unico Ambientale ha formalizzato lo strumento dei Contratti di Fiume (CdF) come strumenti che *«concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tale aree»*

I Contratti di Fiume (CdF)



I Contratti di fiume sono concepiti per affrontare in maniera integrata e partecipata la gestione dei bacini idrografici, con specifico riferimento alle questioni attinenti la qualità ecologica dei corpi idrici e i rischi idromorfologici, anche al fine di favorire lo sviluppo socio-economico dei territori interessati ed il superamento di eventuali conflitti locali.

Rientrano in questa definizione anche i Contratti di Lago, di Laguna, di Area Umida, di Acque di Transizione, di Foce, di Risorgiva, di Costa e di Falda, qualora si riferiscano a categorie di corpo idrico diverse dal corso d'acqua.

I Contratti di Fiume hanno una natura volontaria e possono essere promossi da diverse categorie di soggetti (enti pubblici, organizzazioni private, società civile..) che condividono un programma d'azione con orizzonte attuativo breve impegnandosi ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.

Diffusione dei Contratti di Fiume in Italia



**Avvio della diffusione dei Contratti di Fiume (CdF) su tutto il territorio nazionale -
necessità di un confronto tra le esperienze e ricerca di un approccio comune
(Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume –TNCdF- 2007)**

Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (CdF) (2010)

**Documento «Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume» (TNCdF
Coord. MATTM con ISPRA 2015, presa d'atto Consulta delle Istituzioni ONCdF 2018)**

Articolo 68 bis Codice dell'ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152)



I contratti di fiume

- ➔ **concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico,**
- ➔ **quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata**
- ➔ **che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche**
- ➔ **e la valorizzazione dei territori fluviali,**
- ➔ **unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.**

La partecipazione attiva

La partecipazione attiva è un elemento guida per ottenere miglioramenti nella gestione dei bacini idrografici.

Opportuno quindi ricorrere a un approccio sempre più integrato e multidisciplinare ed a una *governance* delle acque e dei bacini idrografici che favorisca la cooperazione tra i vari soggetti istituzionali, cittadini e portatori d'interesse per il superamento di eventuali conflitti tra interessi rivali.



L'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume - Il percorso iniziale



PROGETTO CREIAMO PA «Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA»

finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, linea di intervento L6 «Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche», Work Package WP2 «Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici».

2017 - novembre
Osservatorio Nazionale
dei Contratti di Fiume

2018 - marzo
istituzione Osservatorio
(D.M. MATTM n. 77/2018)

2018 - aprile
Acquisizione documento
«Definizioni e requisiti
qualitativi di base dei
Contratti di Fiume»

2018 - maggio
insediamento
gruppo di lavoro tecnico

PRINCIPALI ATTIVITÀ:

- **formazione (di base e avanzata);**
- **scambio esperienze e buone pratiche;**
- **informazione/comunicazione;**
- **definizione documenti di indirizzo tecnico;**
- **osservazione/censimento CdF.**

Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume



L' Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume risponde alle esigenze di

- armonizzare gli approcci su scala locale, regionale e nazionale nell'interpretazione/applicazione dei CdF
- colmare un gap conoscitivo sui CdF, a vari livelli, attraverso specifica formazione rivolta alle amministrazioni coinvolte nei processi di CdF
- monitorare i CdF su scala nazionale con la collaborazione delle amministrazioni regionali e Autorità di bacino Distrettuali competenti su scala locale
- creare una banca dati dei CdF per la raccolta, archiviazione ed elaborazione dei dati
- identificare criticità applicative
- definire strategie da mettere in campo
- definire riferimenti tecnici - linee guida, documenti su temi specifici sulla base delle risultanze di ricognizioni di confronti, tenendo conto dei materiali già elaborati nei territori, in progetti di ricerca, in altri Paesi...
- comunicazione/informazione sul tema

Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume



E' uno strumento operativo a disposizione dell'Osservatorio per la raccolta dei dati, il monitoraggio e la messa a sistema delle attività specifiche realizzate sui territori nell'ambito dei Contratti di Fiume.

La parte centrale della Piattaforma è costituita da una Banca Dati scalabile (anche a livello di dettaglio, in relazione alla dimensione dell'area di interesse del Contratto di Fiume) accessibile al pubblico, nella quale sono raccolte le informazioni provenienti dai vari soggetti referenti (Regioni, Autorità di bacino distrettuali, Comuni, Parchi, Consorzi di Bonifica ecc., promotori e coordinatori del Contratto di Fiume) e si interfaccia con altre banche dati accessibili.

La Piattaforma è in fase di realizzazione e la sua piena operatività si avrà nel corso del 2021.

Stato di attuazione e prospettive dei CdF in Italia



I CdF contribuiscono all'attuazione delle politiche pubbliche di gestione delle acque e del rischio idrogeologico, attraverso una loro territorializzazione a scala locale.

Favoriscono la creazione di Partenariati Pubblico Privato (PPP) che possono cooperare sinergicamente per l'attuazione di misure locali, contribuendo ad ampliare la resilienza dei territori e a stimolare lo sviluppo locale.



Stato di attuazione e prospettive dei CdF in Italia



Con i loro Programmi d'Azione i CdF sono in grado di innalzare la qualità degli interventi in ambiente fluviale, dandogli un carattere multi-obiettivo, favorendo la realizzazione di misure integrate.



Stato di attuazione dei CdF in Italia (2020)*



Buona diffusione dei processi ma ancora limitata incidenza dei Programmi d'Azione

- **Circa 200 processi attivi ai vari livelli di attuazione e oltre 30 CdF sottoscritti**
- **molte Regioni e Province autonome hanno emanato provvedimenti in materia di CdF o li hanno inseriti negli strumenti di programmazione e pianificazione;**
- **quasi tutte le Regioni e le Province autonome hanno sostenuto finanziariamente i processi di CdF;**
- **molti Piani di Gestione, elaborati dalle Autorità di bacino distrettuali (AdBD), fanno riferimento ai CdF;**
- **i CdF sono richiamati nella Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, quali azioni di tipo non strutturale, e sono presenti nei criteri di selezione previsti per il PSRN del MIPAF**

***dati esclusivamente orientativi, la ricognizione è in corso di sviluppo da parte dell'ONCw**

Stato di attuazione e prospettive dei CdF in Italia (2020)



Nella programmazione 2014-2020 alcuni CdF hanno già usufruito di finanziamenti per l'attuazione di strategie e Programmi d'Azione.

Nella nuova programmazione il ruolo dei CdF può trovare ulteriormente conferma e sviluppo.



Prospettive dei Contratti di Fiume (CdF)



**Atto della Camera dei Deputati
Risoluzione n. 8-00092
«Rafforzamento dell'istituto dei
Contratti di Fiume»
approvata all'unanimità in
Commissione (Ambiente) nella
seduta del 18 novembre 2020.**

7-00555 Braga, 700569 Labriola e 7-00577 Lucchini: Rafforzamento dell'istituto dei contratti di fiume.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

premesso che:

il Forum economico mondiale 2019 ha ribadito come la sicurezza idrica sia la principale istanza geopolitica del futuro, perché rappresenta la rete «che tiene insieme le sfide su cibo, energia, clima, crescita economica e sicurezza che l'economia mondiale dovrà affrontare nel corso dei prossimi due decenni». L'acqua rappresenta quindi uno dei settori prioritari in cui una buona governance partecipata diventa fondamentale per la tutela e la salute dei corpi idrici;

la corretta gestione dei bacini idrografici, unita ad un'efficace azione di tutela delle acque, è per il nostro Paese, oggi più che mai, una delle questioni prioritarie da affrontare, alla luce soprattutto degli ormai evidenti e sempre più gravi effetti dei cambiamenti climatici, con conseguenti costi economici, ambientali e di vite umane;

fiumi, laghi e zone umide, lagune costiere, litorali marini e falde sono ambienti naturali in cui hanno luogo importanti servizi ecosistemici. Pertanto la loro tutela e corretta gestione sono fondamentali

Considerazioni finali

Là dove i CdF hanno avuto maggiore incisività si può riscontrare una sinergia delle politiche pubbliche e degli investimenti in materia di acque con i CdF, sia in fase di programmazione che di attuazione.

I CdF si configurano come strumenti di attuazione integrata, partecipata e condivisa delle politiche pubbliche, pertanto, la loro diffusione sul territorio nazionale apre le porte alla potenzialità di utilizzo delle opportunità offerte dalla nuova programmazione e all'accesso a forme di disponibilità finanziaria ad essa collegate.

Nel 2021 dovrà essere completato l'aggiornamento dei Piani di Gestione da parte delle AdBD dando la possibilità ai CdF di esprimere appieno il ruolo assegnatogli dall'art. 68 bis «... concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico»



I Contratti di Fiume quale opportunità di gestione partecipata del territorio



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Federico.Teresa@minambiente.it